

Preg.mo Sig.
Francesco Andreon

Rispondo alla raccomandata del 11/01/2011, indirizzata alla camera di commercio di Udine e con copia alla essedi sas , a firma Sua, di Sua moglie ad anche di Suo figlio , che per la prima volta ha ritenuto di esporsi in maniera palese.

Ho atteso che le minacce in essa contenute si concretizzassero, prima di dare la risposta, anche se non è questa la sede opportuna per entrare nel merito degli aspetti penali, che pure sono alquanto precisi e gravissimi. Mi limiterò pertanto agli aspetti civili, pur nella consapevolezza che è alquanto "accademico" considerare "civile" qualcosa di questa enorme vicissitudine, viste le sue gravissime connotazioni. Confido che uno squarcio su di essa possa essere aperto se e quando, a causa di un mutamento politico, oggi fortunatamente non così remoto, gli organismi che la costituzione ha posto a tutela dei cittadini potranno tornare a funzionare.

Tale raccomandata è in totale coerenza con quelle sottoscritte nel 2005 da Sua moglie. Le ho creduto quando, nel corso dei colloqui telefonici intervenuti fra il sottoscritto e Lei nel 2010, Ella ha affermato di non essere mai stato messo al corrente di quella corrispondenza, nonostante fosse a Lei esplicitamente indirizzata da parte della mia società.

Già nel corso della udienza del 20 settembre 2010 il sottoscritto ha potuto notare che nel frattempo era avvenuto un cambiamento ed il Suo ruolo personale nella vicenda era diventato da pieno protagonista.. La Sua firma, questa volta chiara e convinta, apposta sul documento in oggetto, ne è una inequivocabile conferma. Di conseguenza, spero che Le facciano leggere la presente.

Nonostante le minacce contenute nella Vostra in oggetto siano in perfetta contrapposizione con la legge, come il solito, sia sotto il profilo civile che sotto quello penale, io non le ho minimamente sottovalutate. Ho dovuto sopportare in questi mesi le loro pesantissime conseguenze: ciò nonostante colgo la occasione per comunicare che la mia volontà di oppormi non è minimamente piegata e per esporre i seguenti punti:

1) allego alla presente, al fine che possa in seguito tornare nel luogo competente per custodirla, cioè nel fascicolo giudiziario, la parte della dichiarazione UNEP che mi è stata illegittimamente consegnata con destrezza nel corso della udienza del 27/04/2011.

2) le affermazioni relative alla I.V.A., contenute nella corrispondenza del 2005 siglata dalla Sua gentile consorte, sono state totalmente rigettate dalla sentenza del Tribunale di Udine, sez. di Palmanova, depositata il 12/03/2010; di conseguenza La invito a far pervenire alla essedi sas, entro e non oltre il termine di 15 gg dalla data della presente euro, 2.304,02, pari alla iva del 19% vigente nel 1989 e 1990, maggiorata di euro..... per gli interessi di mora;

3) le affermazioni (contenute nelle raccomandate del 2005) da parte della Sua gentile consorte, che riguardano la legittimità della Andreon s.r.l..ad esercitare un qualsiasi ruolo nella vicenda giudiziaria sono smentite dalla Sue inequivocabili affermazioni contenute nel ricorso per Cassazione e, ciò che rileva maggiormente, da questa ultima riprese ed esplicitamente sancite nella Sua autorevole sentenza,

4) di conseguenza, ai sensi del secondo comma di quello stesso articolo 393, di cui il primo comma è stato strumentalizzato per dare un minimo di parvenza formale alla illegittima e dolosa iniziativa giudiziaria da Voi intrapresa presso il Tribunale di Conegliano nello agosto del 2009, la Andreon arredamenti s.r.l. è totalmente priva della legittimazione attiva rispetto ai numerosi atti giudiziari da essa compiuti;

5) le sentenze vanno rispettate, tanto più quelle emesse dalla Cassazione e quelle passate in giudicato non solo per il tempo trascorso ma anche per l'esplicito riconoscimento della loro congruenza nel merito da parte del Suo avvocato nel fax da lui inviato all'avv. Santarcangelo il 7 febbraio 2007 (come da allegato);

6) nella lettera in oggetto avete minacciato quelle ritorsioni che si sono poi realmente verificate, ed altre, al solito, sono prevedibili in futuro, qualora non avessi accondisceso alla Vostra pretesa di dare il mio consenso alla cancellazione del pignoramento sospeso ancora vigente presso il Tribunale di Palmanova; anche su tale punto il dolo è lapalissiano, in quanto la sentenza depositata il 12 marzo 2010 aveva rigettato tale Vostra richiesta, come giustamente ha osservato anche il giudice nel corso della udienza del 30 marzo 2011 presso il Tribunale di Udine;

non solo...il Giudice Calogero Calienno ha esposto in maniera molto efficace lo svolgimento dei fatti ed ha fatto quindi piena luce sulla falsa rappresentazione dello accordo fra avvocati orchestrata dal Suo nuovo legale, subentrato all'avv. Furlan (forse peccato in quanto lo aveva imputato di essere la causa della perdita nel giudizio di merito di primo grado) al fine di ottenere dolosamente la sospensione del decreto ingiuntivo; è appena il caso di osservare come sia proprio questo ennesimo falso ad avere ottenuto la sospensione e quindi la situazione di cui vi lamentate nella Vostra raccomandata in oggetto, essendo noto che i decreti ingiuntivi hanno tempi molto stretti, dopo di che decadono, fatto salvo invece il caso di pignoramento sospeso, che solo un provvedimento del Giudice competente può far decadere, giudice competente che invece ha rigettato la Vostra richiesta, evidentemente ritenendola non meritevole di considerazione,

7) che poi abbiate ritenuto di vantare in quella stessa udienza presso il tribunale di Udine (in questo caso a pieno titolo) che ben 4 magistrati hanno avallato (non solo, rafforzato andando anche oltre le Vostre richieste) le Vostre iniziative la cui dolosa infondatezza è lapalissiana, rappresenta, da una parte, la ennesima prova del nove della chiave di lettura della ultraventennale vicenda giudiziaria, dalla altra parte testimonia come nella nostra provincia la situazione sia talmente grave da non trovare eguali neppure in certe universalmente note zone del nostro paese.

In attesa di ricevere quanto ci spetta in relazione alla quota I.V.A., facendole presente che in assenza procederemo senza altro avviso alla via legale, porgo distinti saluti.

ESSEDI STUDIO SAS
(Sandro Dallavalle)